Anno XLVI - N. 304

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 1 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta




# LA BATTAGLIA DI TRE GIORNI FINITA CON LA VITTORIA DEI BULGARI

## L'esercito turco sgominato si ripiega sulla capitale

## I Montenegrini presero Ipek - I Greci presero Grevena - A Costantinopoli si manifesta la tendenza alla pace

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### La battaglia di Lule Burgas

PARIGI, 31. — *Il corrispondente del Petit Parisien telegrafa da Sofia: La cavalleria bulgara ha preso ieri sul Mar di Marmara il porto di Rodosto.*

*Un altro corpo di cavalleria opera lungo il Mare Egeo ed ha occupato Kavalla.*

*Il corrispondente assicura l'esattezza di queste notizie sebbene non siano ufficiali.*

*Il corrispondente dello stesso giornale da Londra è stato informato questa notte all'ultima ora dell'arrivo di un telegramma da Sofia nel quale si annuncia che i bulgari hanno sfondato le linee turche in due punti.*

FRANCOFORTE, 31. — *Un telegramma da Costantinopoli alla* Franfurter Zeitung *dice che le notizie dell'esercito ottomano non sono molto favorevoli. Mancano viveri e lo scoraggiamento delle truppe ostacola le operazioni.*

### Mentre durava la battaglia

COSTANTINOPOLI, 30, (ore 10 pom). — *Il pubblico di Stambul attende ansiosamente le notizie della guerra. Tutta l'attenzione è concentrata sulle notizie giungenti da Adrianopoli sui combattimenti che si svolgono fra Vizа e Lule Burgas. Secondo informazioni sicure, allo stato maggiore regna grande soddisfazione in causa delle notizie favorevoli che pervengono.* (Stefani).

*Il corpo d'armata che si trova a Visa ricevette rinforzi. Oltre la divisione di redifs sbarcata a Midi proveniente da Trebisonda vennero sbarcate altre divisioni dell'Asia provenienti da Maladia e Baldur e sono arrivate sopra la montagna di Visa.*

### L'attesa febbrile a Sofia

SOFIA, 31. — *L'attenzione di tutti si concentra oggi sulla situazione ad Adrianopoli e sul movimento delle truppe bulgare a Lule Burges. La notizia della presa di questa città ardentemente attesa, perchè essa costituisce un punto importante sulla linea di difesa dei turchi. L'occupazione di Lule Burgas indicherebbe che questa seconda linea che si estende da Lule Burgas a Dimotika sarebbe stata presa e i turchi ripiegherebbero la massima resistenza.*

*I volontari macedoni i quali dovevano recarsi ieri l'altro sul campo di battaglia sono partiti oggi acclamati dalla folla.*

*Le missioni sanitarie russe sono giunte e sono state ricevute alla stazione dal personale della legazione e dal ministro di Russia.*

### La vittoria dei bulgari

SOFIA, 31, (ore 1.20 pom). — L'Agenzia bulgara pubblica: *«La battaglia annunziata che si è svolta sulla linea da Lule Burgas a Saray fu accanitissima. L'esercito turco al comando di Nazim pascià è stato sbaragliato e si è ritirato precipitosamente verso Ciorlu abbandonando gran numero di morti e di feriti.* (Stefani.)

SOFIA, 31. — (Ore 4 pom.). — *Si afferma ufficialmente che i bulgari hanno occupato Lule Eski.*

SOFIA, 31. — *La battaglia generale, fu impegnata contro le più importanti forze dell'esercito turco, cioè 150 mila uomini, si svolse sulla linea Bunarlussar e Lule Burgas e durò tre giorni.*

*L'esercito bulgaro sbaragliò il nemico, costringendolo a ritirarsi dalle sue posizioni fortificate, sotto l'impeto irresistibile. L'esercito bulgaro insegue energicamente il nemico che batte in ritirata in disordine e panico verso Basbi e Ciorlu.*

*Gran numero di cannoni, bandiere, munizioni e trofei trovansi in mano dei bulgari come pure numerosi prigionieri. Le perdite bulgare sono relativamente insignificanti. I villaggi di Aivale presso Lule Burgas e Masch a ovest di Adrianopoli furono incendiati. Tutta la popolazione cristiana fu massacrata dai turchi che incendiarono pure i villaggi nella regione di Meluik.* (Stefani).

—*Se la grande battaglia è finita gloriosamente per i Bulgari, come annunciano dispacci da Sofia e da Londra; se alle truppe turche di Nazim pascià non resta altro scampo che le colline fortificate di Ciafalgia, a 40 chilometri da Costantinopoli, si può bene affermare che le sorti della guerra sono ormai decise. La Turchia è stata battuta su tutta la linea.*

—*Gli Stati balcanici, che fino a ieri tutti i Von der Goltz d'Europa trattavano con disprezzo, hanno sconfitto le truppe ottomane a Pirolje, a Kumanovo, a Grevena, in cento combattimenti; e il colpo di grazia lo ebbero nella battaglia, che con tanta baldanza i generalissimi turchi hanno affrontato, contro il valoroso esercito bulgaro.*

*«Dov'è l'uomo, diceva ieri Winston Churchill, il giovane ministro della marina britannica, che di fronte a tale manifestazione avrà la audacia di sostenere che le virtù militari non sono parte essenziale nell'onore, nella vita d'un popolo?»*

*I popoli balcanici abbattendo la forza turca, sui campi di battaglia, hanno dimostrato che sono degni della libertà conquistata, che hanno il diritto di mantenere la libertà dei loro fratelli redenti.*

*Mentre la diplomazia seguitava a parlare di statu quo, i popoli balcanici affilavano le armi — e giunta l'ora propizia, l'ora preparata dalle armi italiane, fra il rombo delle artiglierie italiane, brandirono le armi contro l'oppressore secolare e, con valore che sorprende e meraviglia il mondo intero, hanno risolto il problema, minaccia permanente della pace europea, tagliando d'un colpo netto il nodo gordiano.*

*Non parliamo della fine della Turchia. Essa dovrà e potrà resistere ancora. Ma essa non potrà più esistere, in Europa, come governo oppressore di venti milioni di cristiani — non potrà impedire che i popoli balcanici si costituiscano in libertà, per risorgere, nella pace e nel lavoro, tra i popoli civili d'Europa.*

*La forza delle armi ha riaffermato il diritto alla libertà e all'indipendenza dei popoli balcanici — ed essi dovranno e potranno governarsi da sè. Le potenze che reputavano di poterli tenere in tutela, con le cosidette sfere d'influenza, dovranno riconoscere il fatto compiuto.*

### Le truppe di Adrianopoli non riescono rompere il cerchio di ferro

SOFIA, 31. — L'Agenzia telegrafica bulgara dice che truppe turche dinanzi ad Adrianopoli tentarono ieri parecchie sortite in varie direzioni, ma furono dappertutto respinte dalle truppe bulgare.

### I ragionamenti d'uno scolaro di Von der Goltz

COSTANTINOPOLI, 31. — *Il collaboratore militare del Tanin riconosce che le truppe bulgare impegnando una battaglia nella pianura di Lule Burgas su una linea di settanta chilometri si accinsero ad un'impresa molto ardita. La battaglia si svolgerebbe propizia ai turchi perchè la loro ala sinistra, è coperta dai fiumi di Mitrovitza ed Erghene e la loro ala destra dai monti coperti di foreste di Visa. Il numero delle truppe turche partecipanti al combattimento si calcola di circa centocinquantamila uomini.*

### Il nuovo Gran Visir e il suo telegramma circolare
#### La lettera di dimissioni di Muktar pascià

COSTANTINOPOLI, 31. — In un telegramma al generale Nazim, al Kedivè di Egitto e a tutti i vilajets nel quale Kiamil Pascià partecipa la sua nomina a Gran Visir, egli li invita a consacrare i loro sforzi alla difesa della Patria, alla osservazione della costituzione, alla uguaglianza, completa di tutti gli ottomani, all'unione di tutti gli elementi della popolazione, all'impiego assoluto della stessa protezione delle persone e del diritto degli stranieri in conformità dei trattati. (*Vedi l'incendio della città di Metzovo! N. d. R.*)

Nella sua lettera di dimissione l'ex-Gran Visir, Muktar pascià, dichiara che si ritira per ragioni di età e di salute, giacchè nel momento attuale è necessario prendere misure importanti concernenti la situazione esterna. (E' da notare che il suo successore Kiamil pascia è più vecchio di lui. E' vero si che è anche più intelligente. *N. d. R.*)

L'ambasciatore d'Inghilterra Lowther e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria marchese Pallavicini si sono recati a fare visita a Kiamil Pascià.

### Un telegramma del Generalissimo turco e la risposta del Sultano

COSTANTINOPOLI, 31. — *Il generale Nazim Pascià telegrafò al sultano che il 30 ottobre le truppe di Adrianopoli hanno respinto i bulgari a Uskub e Lefke e le inseguirono.*

COSTANTINOPOLI, 30, (ore 9 pom.). — *Il sultano così telegrafò al ministro della guerra:*

*«I vostri due telegrammi annuncianti il successo del nostro caro esercito ci arrecarono viva gioia. Felicitiamo voi e tutti gli ufficiali e i soldati. Mandiamo a tutti il nostro saluto. Che voi siate sempre sotto l'influsso dello spirito del Profeta. Noi lo chiediamo al nostro gran signore colle braccia aperte e ci aspettiamo nuove vittorie coll'aiuto dell'altissimo Iddio».*

### L'entrata di Re Pietro a Uskub
#### La difficile marcia dei serbi dopo la battaglia di Kumanovo

VRANJA, 28. — (Ritardato nella trasmissione a causa del cattivo stato della linea). — *A Uskub i serbi hanno preso 18 cannoni con munizioni e inoltre due cannoni della cavalleria di Gradielka con cinque furgoni. A Uskub essi hanno anche trovato un ponte metallico già armato e pronto per essere posto in posa. Tutti i depositi turchi di vestiario e di equipaggiamento militare erano ancora pieni.*

*I turchi continuano a ritirarsi in disordine verso Bitol. I villaggi degli arnauti dove passano le truppe serbe inalzano la bandiera bianca. Il numero dei pezzi caduti in mano ai serbi costituiscono quasi tutta l'artiglieria delle tre divisioni che si erano concentrate a Kumanovo; perciò è probabile che i turchi privi di artiglieria non tentino alcuna resistenza sui monti che dominano Kumanovo al sud e donde avrebbero potuto ritardare la resa della città. E' attesa l'entrata dei serbi a Uskub malgrado la pioggia che cadde a torrenti e che ritarda la marcia dell'esercito del principe ereditario, e quella del generale Jankovich che si trovano a 60 chilometri l'uno dall'altro.*

BELGRADO, 31. — *Il Re si è recato col suo quartiere generale a Uskub dove la popolazione senza distinzione di nazionalità gli aveva preparato un ricevimento solenne. La circolazione normale è ristabilita.*

### I serbi presero d'assalto Prizrend

PARIGI, 31. — La «LIBERTE'» HA DA BELGRADO CHE I SERBI PRESERO D'ASSALTO PRIZREND E SI IMPADRONIRONO DI GRANDE QUANTITA' DI MATERIALE DA GUERRA.

Prizrend, nel vilajet di Cossovo, a capo di una pianura fertile ha 39.000 anime ed è una tra le città più ricche e più industriose della penisola. Ha una cittadella, 24 moschee, chiese cattoliche e greche, vetrerie, fonderie ecc.

### I combattimenti attorno Scutari

CETTIGNE, 31. — (Ore 10). — *L'ala destra dell'esercito, comandata dal giornale Martinovic, difendente la parte inferiore del Bojana, operò con l'artiglieria e la fanteria presso Pazai, non lontano dal porto di Sannicola, e respinse, circa 2 battaglioni turchi che si ritirarono in direzione di S. Giovanni di Medua, lasciando sul terreno grande numero di morti e feriti. I montenegrini presero un cannone di grosso calibro e munizioni; non subirono alcuna perdita. Si crede inoltre che avvengano combattimenti presso il Monte Valerenti sulle rive dell'Adriatico. E' probabile che i turchi attacchino le truppe montenegrine.*

RIEKA, 31. — *Dalle tre pomeridiane si sente intorno a Scutari un vivido cannoneggiamento e un vivissimo fuoco di artiglieria. Si scorgono grosse nubi di fumo che evidentemente provengono da incendio, sembra sia imminente un attacco decisivo contro Tarabosch e Tostell.*

*I montenegrini hanno preso posizione a mille piedi di altezza sulla montagna di Bardigniold, Scutari è completamente investita.*

*Vicino a Dardarvoli di Scutari i turchi fecero ieri una sortita contro le truppe montenegrine in ricognizione. Due battaglioni montenegrini della divisione di Niksic fronteggiarono il nemico. Le perdite dei montenegrini ammontano a 300 fra morti e feriti. I turchi furono circondati ed uccisi fino all'ultimo uomo. I feriti furono trasportati in gran parte all'ospedale.* (Stefani).

### I montenegrini hanno preso Ipek

CETTIGNE, 31. — IL GENERALE VUKOTIC ENTRO' IERI SERA AD IPEK COL SUO ESERCITO SALUTATO ENTUSIASTICAMENTE DALLA POPOLAZIONE. FU CELEBRATA UNA MESSA NELLA CATTEDRALE PER RINGRAZIARE DIO DELLA VITTORIA OTTENUTA.

### I turchi incendiarono una città ellenica

ATENE, 31. — *La città di Mezovo nell'Epiro è stata incendiata dai turchi. La notizia provocò grande indignazione.*

*La città di Mezovo incendiata dai turchi, è sul Pindo in Epiro. La catastrofe è immensa. Era una città fiorente. Fu culla di ricchissimi greci, fra cui Averof che costruì la scuola politecnica, lo stadio d'Atene e la corazzata portante il suo nome.*

### La situazione disperata di tre battaglioni greci?

BERLINO, 31. — *I giornali pubblicano un dispaccio da Salonicco il quale dice che un combattimento si svolge nel piano di Serres. Tre battaglioni greci sarebbero circondati e la loro situazione sarebbe disperata.*

### Un successo dei turchi in Epiro?

COSTANTINOPOLI, 31, (ore 2 pom.). — *Un comunicato ufficiale dice: Avendo saputo che i greci si disponevano a interrompere la linea di ritirata fra Carapia e Seraikui li abbiamo attaccati sul loro fianco sinistro, li abbiamo costretti a battere in ritirata. Molti greci furono uccisi. Noi avemmo soltanto qualche ferito ma leggermente.*

### Le truppe greche hanno preso Grevena

ATENE, 31. — Ufficiale. — LE TRUPPE GRECHE HANNO OCCUPATO IERI GRAVENA SENZA INCONTRARE RESISTENZA. (*Stefani.*)

### Abdul Hamid è arrivato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 31. — *La nave stazionaria Loreley avente a bordo Abdul Hamid è giunta a Ucharagam, donde l'ex-sultano si recherà direttamente al palazzo piccolo situato sulla costa. Le misure militari prese nei dintorni della stazione di Stambul ebbero l'evidente scopo d'ingannare il pubblico circa il luogo e l'ora dell'arrivo dell'ex-sultano. Dicesi che Abdul Hamid verrà trasportato poi ad Angora.*

### A Costantinopoli si manifesta la tendenza per la pace

*Si assicura che comincia nei circoli dirigenti manifestazioni di tendenza verso la pace e che negli stati balcanici si pensa che il momento presente sia opportuno per cercare di preparare il terreno in previsione della pace e della cessazione delle ostilità. Tali tendenze risponderebbero non soltanto agli interessi dell'Europa ma anche di quelli dei belligeranti.*

*Corre voce che la squadra turca bombardò Burgas. Le truppe ottomane sbarcarono sotto la protezione del cannone.*

### Le potenze inviano navi da guerra nei porti ottomani

PARIGI, 31. — *I telegrammi che giungono dalla Turchia segnalano una impressione di inquietudine nelle colonie europee. Gli eccessi commessi dai turchi specialmente a Adrianopoli e a Uskub fanno molto temere ai cristiani possibili disordini che potrebbero scoppiare in caso di rovesci dell'esercito turco e fanno loro desiderare la presenza di navi da guerra europee sulle coste turche. E' noto che la Francia e l'Inghilterra hanno preso misure a tale proposito. L'Inghilterra invia a Salonicco navi che partono oggi, navi francesi partiranno domani e si recheranno a Beyrouth tenendosi pronte a dislocarsi nei posti minacciati.*

PARIGI, 31. — *La seconda divisione della squadra leggera dell'armata navale composta delle navi Leon Gambetta, Victor Hugo e Jules Ferry ricevette l'ordine di recarsi a Sira. Essa partirà stasera da Tolone. Inoltre l'incrociatore Bruix che attualmente si trova a Samo ricevette l'ordine di recarsi a Salonicco.*

### Un vapore destinato ai turchi sequestrato dalla marina greca

CARDIFF, 31. — Gli armatori del vapore *Polurriaci* che trasportava 4000 tonnellate di carbone a Costantinopoli hanno avuto notizia che i greci si sono impadroniti del vapore ed hanno scaricato il carico per la marina greca.

### Bisogna dimenticare la forma dello "Statu quo"

SOFIA, 31. — Il *Mir* dichiara in un articolo che, se la diplomazia europea desidera stabilire veramente dopo la guerra una pace durevole nei Balcani il suo dovere è quello di dimenticare la forma dello *statu quo*, in seguito ai sacrifici di sangue ed alle gloriose vittorie. La diplomazia fu la causa dello scoppio della guerra, laddove non si poteva più andare innanzi con l'applicazione dei trattati elaborati dalla diplomazia stessa. Il giornale protesta contro la parola: riforma. La guerra ha modificato radicalmente la situazione, per conseguenza i cambiamenti che interverranno nella situazione politica non possono essere che radicali.

Tutto dovrà essere proporzionato ai successi militari, ai sacrifici, al sangue versato.

I prigionieri turchi cristiani messi oggi in libertà hanno percorso la città, essi sono stati oggetto della attenzione generale.

### Dopo il convegno dei capi arabi ad Azizia

TRIPOLI, 31. — (Ore 11.15). — Ufficiale. — *In seguito alla riunione dei capi arabi ad Azizia giunse a Tripoli un capo arabo, incaricato, anche a nome degli altri. Egli fu ricevuto con gli onori dovuti al suo grado. Visitò la città, rimanendo sorpreso della profonda trasformazione. Poi ripartì per Azizia stabilendo un prossimo convegno.*

*Continua l'affluenza dei profughi a Zuara, ove fuvvi un colloquio fra il generale Tassoni ed i capi arabi.*

### Il marchese Garroni ambasciatore presso la Sublime Porta

COSTANTINOPOLI, 31. — *La Porta ha dato il suo gradimento per la nomina del marchese Garroni ad ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.*

### La visita dell'on. Di San Giuliano a Berlino

BERLINO, 31. — Il ministro degli affari esteri d'Italia on. Marchese di San Giuliano accompagnato dal suo segretario di gabinetto cav. Biancheri arriverà la sera di domenica tre novembre.

Lunedì quattro gli sarà offerto dal segretario di stato per gli affari esteri Von Kiderlen Waechter un pranzo, mercoledì 6 gliene sarà offerto un altro dal cancelliere dell'impero Von Buthmann Hollweg, martedì cinque il marchese di San Giuliano è invitato a pranzo dall'Imperatore Guglielmo a Potsdam. Giovedì 7 gli sarà offerto un pranzo dalla colonia italiana.

Il marchese di San Giuliano alloggerà all'ambasciata d'Italia ed il commendator De Martino ed il cav. Biancheri all'*Hotel Esplanade*.

### Il discorso d'un ministro inglese che esalta le virtù militari

SHEFFIELD, 31. — Il ministro della marina Winston Churchill pronunciò un discorso nel quale parlando della guerra balcanica disse:

«Abbiamo tutti la nostra parte di responsabilità in questa situazione. Nessuno potrebbe ripudiare la parte propria, rimproverando le altre potenze, ovvero rimproverando la Turchia.. Quanto sarebbe da invidiare l'uomo che, passando in rivista la storia di quest'ultimo trentacinquennio, potesse respingere tale responsabilità su di una parte sola! Tutti i nostri sforzi devono tendere ora ad ottenere la pace che possa bandire per sempre lo spettro della guerra da queste provincie una volta così fiorenti. Sino a quando lo spirito di lealtà continuerà ad animare le grandi Potenze il conflitto nei Balcani non solleverà alcun problema che non si possa risolvere col loro comune vantaggio e pel bene durevole, delle popolazioni balcaniche senza per questo allargare il teatro della guerra.

Il fermento — continuò — che covava nei Balcani degenerò in una esplosione spontanea, il cui impeto respingo tutto ciò che trova davanti a sè. Dov'è l'uomo che di fronte a tale manifestazione avrebbe l'audacia di venire a sostenere che la forza non costituisce mai un rimedio? Dov'è l'uomo così sprovvisto di buon senso e di franchezza da dichiarare che le virtù militari non hanno parte essenziale nell'onore e nella vita di un popolo? Dov'è l'uomo tanto sciocco da supporre che un lungo antagonismo possa sempre appianarsi e regolarsi con le conversazioni stesse, facili ma superficiali, degli uomini politici, degli ambasciatori?

L'oratore afferma inoltre che l'Inghilterra può rivolgere gli sguardi al passato senza trovare ragione di rimorso e può guardare all'avvenire senza segreta animosità, ma che occorre che essa si tenga pronta a fronteggiare tutte le eventualità.

Ve bene — disse — essere pazienti, va bene essere circospetti, va bene amare la pace; ma non basta: bisogna essere forti, bisogna contare su se stessi per l'eventualità di qualunque guerra. Qualunque sia il nostro partito politico, dobbiamo essere tutti uniti: è necessario!

### Un'importante modificazione alla legge sull'Irlanda

LONDRA, 31. — Il primo ministro Asquith ha presentato alla Camera dei comuni la seguente modificazione del *bill* originale dell'*Home Rule*, cioè che quando si verificheranno dei vuoti nel senato irlandese, sarà provveduto applicando il principio della rappresentanza proporzionale per provincie.

Si tratta di dare alle minoranze una rappresentanza adeguata. Il Bill nella sua forma originale darà al governo il privilegio di designare dei senatori non soltanto nel momento della creazione del senato, ma anche ulteriormente per i posti vacanti.

L'opposizione ha proposto il rinvio della discussione per avere il tempo di studiare la proposta.

### La corsa per la coppa Gordon Bennet

STUTTGARD, 31. — Dei 19 aerostati che hanno preso parte al concorso per la coppa Gordon Bennet 16 hanno annunciato la loro discesa. Fra quelli dei quali non si avevano ancora notizie si trovava l'*Andromeda*. Ora è giunta notizia che l'*Andromeda*, col pilota italiano Usuelli, è discesa a Mosca dopo un percorso di 1200 chilometri.

### L'assassino della piccola Papillon arrestato

PARIGI, 31. — Un facchino certo Beuleque è stato arrestato per sospetto di assassinio della piccola Papillon avvenuto l'altro ieri a Ivry.

### Gli elettori di Roma

ROMA, 31. — Il *Messaggero* dice che dall'elenco preparato dagli uffici di statistica comunali per le nuove liste elettorali risulta che in base alla legge del suffragio popolare 171.235 cittadini di Roma hanno diritto all'elettorato.

# Cronaca Provinciale

## Da COSEANO

### Riunione del comitato promotore per l'Acquedotto del Rio Gelato - Il processo d'oggi

Ci scrivono 31 (n):

Allo scopo di rivedere lo schema delle deliberazioni da sottoporsi ai Consigli comunali per l'approvazione del progetto per l'assunzione della spesa, nonchè per la compilazione della relazione tecnica amministrativo da spedirsi ai singoli comuni interessati onde illuminarli sull'importanza dell'opera e sulla necessità del provvedimento, il Comitato promotore dell'ormai indispensabile acquedotto del Rio Gelato, composto dagli egregi signori Rainis cav. avv. Nicolò sindaco di S. Daniele — Pecile cav. Attilio Sindaco di Fagagna e Mattiussi Virgilio sindaco di Coseano, coll'assistenza dell'infaticabile ed egregio segretario Covassi Giovanni si riunirà sabato 2 novembre alle ore 10 antim. presso lo studio dell'ing. progettista signor Cudugnello Enrico di Udine.

*** Oggi mattina presso la R. Pretura di San Daniele ebbe luogo il processo contro quei tali di Coseano, che nella sera del 13 corrente oltraggiarono i RR. Carabinieri di Fagagna.

Erano difesi dagli egregi avv. co. Gino di Caporiacco e Rainis cav. Nicolò.

Il R.o Pretore condannò il Piccoli Carlo di Antonio — detenuto fino dal 13 — ad un mese di carcere — Piccoli Remigio— Menardi Guglielmo e Valle Celeste pure ad un mese, applicando a questi tre la legge del perdono. Giovanatto Clemente e Asquini Arduino furono mandati assolti per non provata reità. Piccoli Carlo Basel, perchè denunciato troppo in ritardo, sarà processato in altra udienza.

La sentenza a Coseano non fu accolta bene e ciò per due motivi:

Primo. — La pena sembra a questi abitanti troppo elevata, tanto più che trattasi di giovanotti incensurati e di buona condotta. e certamente la sera del fatto devono essere stati presi dal vino.

Secondo. — La pena — sempre secondo l'impressione del paese — del Piccoli Carlo doveva essere uguale a qualla dei suoi compagni — cioè col beneficio del perdono — perchè il suo contegno fu uguale a quello degli altri imputati e la condotta è paragonabile con quella degli stessi.

Si dice però, che contro la sentenza, ricorrerà in appello.

### Affari postali

Il Direttore delle poste di Udine con recente circolare ordina in modo tassativo ai ricevitori postali l'acquisto ed il collocamento della Cassa Forte nei rispettivi uffici per la custodia dei valori.

Che questo provvdimento sia utile, non si nega; anzi, è necessario: ma ciò che riesce incomprensibile è questo: che le spese d'acquisto della cassa forte che deve servire per la custodia dei valori del pubblico, vengano caricate sulle spalle dei poveri ricevitori postali, dei quali il 70 per cento sono pagati con stipendi di fame.

La cassa forte deve servire per la custodia dei valori del pubblico, quindi — ragione vuole — che le spese di acquisto siano a carico del pubblico, cioè della Provincia in cui viene adottato questo sistema.

E già che siamo a parlare di uffici postali, noi, nel nostro, avremmo bisogno inoltre di un po' di luce di più.

Quindinanzi la sera la posta arriva a notte fatta perciò il provvedimento dovrebbe essere gradito a tutti. Una lampadina elettrica costa sì poco!

Coseano, che in tutto si mostra civile ed intraprendente, siamo certi che vorrà provvedere.

## Da CIVIDALE

### Personale carcerario - Locanda sanitaria - Per i poveri morti

Ci scrivono 31 (n):

In seguito ad una recente inchiesta sul servizio interno delle carceri mandamentali l'ill.mo signor Prefetto, con suo recente decreto, notificato allè parti ieri l'altro, col primo dicembre prossimo ha esonerato dal servizio il custode signor Fantuzzi Antonio che da quaranta anni prestò servizio ininterrotto, ed ha sospeso per un mese, dalle funzioni il guardiano carcerario signor G. Cozzarolo addetto in tale qualità da quattordici mesi.

*** Con oggi la locanda sanitaria è entrata nel venticinquesimo giorno di funzionamento.

A quanto ci consta non solo tutto procede regolarmente, ma i curandi si trovano in condizioni assai promettenti.

*** Non è per tradizione, ma per convincimento, che oggi e domani tutti i buoni si prestano a manifestare il loro affetto per i congiunti e per gli amici che dimorano nel Cimitero.

Con tutto il tempo perverso di questi giorni, le tombe dei poveri morti sono completamente assestate ed ornate di fiori e di corone, e molti lumicini ardono, quale simbolo caratteristico dell'amore che nei vivi non si spegne mai.

Ed il mesto pellegrinaggio comincia oggi e seguita domani.....

Ricordiamo reverenti tutti quelli che ci precedettero....

### Scuola serale di contabilità

Riceviamo dall'egregio signor Luigi Braidotti e volentieri pubblichiamo:

Su questo pregiatissimo giornale compariva giorni fa un articolo nel quale si alludeva all'utilità di istituire una scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio ed affini; siccome nell'articolo predetto si faceva affidamento sul mio interessamento per l'attuazione di sì lodevole istituzione, credo doveroso esprimermi in merito.

L'incontestabile necessità di una maggiore coltura della classe degli Agenti è indiscutibile e perciò non posso che approvare senz'altro l'idea; l'iniziativa è stata ventilata già da molto in seno all'Unione Agenti, ma venne abbandonata ogni ulteriore pratica per la sua applicazione, causa il deplorevole disinteressamento alla medesima da buona parte di colleghi purtroppo refrattari ad ogni manifestazione sociale, inconsci dei benefici morali e materiali che può ottenere una buona organizzazione, non escluso il doveroso interessamento per una sana elevazione intellettuale.

Per conseguire ogni legittima aspirazione, l'Unione Agenti abbisogna dell'appoggio e dell'incoraggiamento di tutti gl'interessati; se avrò la valida cooperazione dei miei colleghi, animato come sono da sani intendimenti per il bene della classe, farò del mio possibile, onde la utile istituzione abbia sollecita attuazione.

*Luigi Braidotti* — Presidente Unione Agenti.

## Da GEMONA

### Miseramente la pace fu festeggiata - La prossima fiera - In Pretura

Ci scrivono 31 (n):

Oggi alle quattro e mezza pomeridiane ebbe luogo l'annunciato « Te Deum» per festeggiare la pace.

I presenti di poco sorpassavano il centinaio; ma voi già conoscete l'apatia di Gemona in simili cose; e non è da meravigliarsi se così meschino fu il concorso dei cittadini che, poveretti, piuttosto di uscire di casa quando piove per assistere a simile solennità hanno preferito rimanere a casa.

Dei contadini non vale la pena neanche di parlare; forse non saranno neanche stati avvertiti.

Fra i presenti potei notare il prosindaco Palese, il cav. Antonio Strolli, il capitano del deposito militare, il segretario del comune, diversi maestri. Altre autorità non vi erano. Come si spiega ciò?

Mi si assicura che l'autorità comunale ha diramato un numero assai esiguo di inviti per la solennità, mentre la stessa doveva fare il contrario, ossia invitare associazioni, consiglieri impiegati ecc.

Se il «Te Deum» doveva assurgere a manifestazione cittadina, si doveva curare che massimo fosse il concorso delle persone; ma perchè la'utorità o chi per essa incaricato, non ha reso il meglio possibile di pubblica conoscenza questa manifestazione di giubilo?

Si potevano affiggere manifesti per le vie, si potevano diramare inviti in maggior copia.

Così a Gemona l'autorità comunale non pensò giammai di festeggiare la pace; il clero prese la iniziativa e volle festeggiarla con un «Te Deum» ma allo stesso non partecipò che un centinaio della popolazione. Non si può dire che la pace fu miseramente festeggiata?

***. Se continua il maltempo di oggi, certamente l'esito della fiera di Ognissanti è molto compromesso. Se il tempo cattivo impedirà il buon esito della stessa essa verrà rimessa certamente ad epoca posteriore.

*** Nel 19 corrente le guardie di finanza Sergi Fortunato e Porcù Antonio facevano incontro in Artegna con la nota contrabbandiera Geometrante Teresa del luogo sottoposta a vigilanza speciale.

Richiesta alla stessa la carta di permanenza a vigilata ne la trovarono sprovvista e subito la tradussero in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Così oggi la Geometrante compariva in istato d'arresto davanti a questo Pretore per essere giudicata.

La contrabbandiera confessò di essere stata travata sulla pubblica via sprovvista della carta di permanenza, ed il Pretore accordando le circostanze attenuanti la condannò a giorni 25 di reclusione.

La condannata venne quindi ricondotta alle carceri per la espiazione della pena.

## Da CODROIPO

### Onorare beneficando - In Pretura

Ci scrivono 30 (ritardata):

In memoria della buona e virtuosa Rosa Cisotti ved. Paschera, la cui repentina scomparsa ha suscitato nella intera cittadinanza un'eco di vivo cordoglio e di sentito rimpianto, sono state fatte le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità: Solito Michele L. 1 — Famiglia Giusti L. 2 — Menini Giacomo L. 2 — Zorzi Carlo L. 1.

Al Patronato scolastico: Pillan Giovanni L. 5 — Sambucco Ernesto L. 0.50 — Ghirlando Domenico L. 0.50 — Pelizzo Giovanni L. 1.

*** Nella udienza del 28 corrente furono, da questo esimio Pretore, signor Luigi Danese pronunciate le sottindicate sentenze:

Fabian Giorgio di Augusto di Monsee (Austria) imputato di contravvenzione per aver viaggiato in 3.a classe senza il biglietto ferroviario.

Venne condannato in contumacia ad un giorno di arresto.

Levacovich Michele fu Giovanni — Raidich Giovanni fu Michele, zingari, imputati di ubbriachezza molesta, furono condannati in contumacia a 30 giorni di reclusione

Gover Carlo di Giovanni di Varmo, imputato di ingiurie in danno di Mizzana Caterina, fu condannato a 50 lire di multa e danni da liquidarsi col beneficio della legge.

Degano Luigi fu Francesco e figlia Assunta di Flambro, imputati di ingiurie continuate in danno di Carin Anna.

Assolto il Degano Luigi e condannata l'Assunta a L. 10 di multa colla revoca d'una precedente condanna di tre giorni di reclusione rimasta sospesa.

Carin Anna di Antonio di Flambro imputata di ingiurie in danno di Beltrame Giorgina, condannato a L. 20 di multa col beneficio.

Cossaro Eugenio fu Domenico, Braida Fedele di Placido e Donati Emma tutti Talmassons, imputati di contravvenzione alla legge di P. S. per avere il primo ceduto la licenza mediante compenso e gli altri due gestita l'osteria senza licenza personale. Condannati il Cossaro a L. 10 di ammenda Braida a L. 5.

Cancelliere Corradini — Pubblico Ministero Guido Ugenti.

Sedevano alla difesa l'avv. Blasoni e il procuratore Sambo.

## Da FANNA

### Appiccato

Ci scrivono 31 (n):

Verso mezzogiorno di ieri Luigi Zanetto detto Tovez di anni 60, carrettiere, si è appiccato dietro la porta di uno stanzino di casa sua. La figlia e la moglie erano andate alla mattina mandate dallo Zanetti col pretesto di comperar stoffa, a Maniago. Al ritorno la figlia è stata quella che ha fatto la macabra scoperta, poichè andata in cerca del padre lo ha trovato appiccato dietro la porta di uno stanzino. La corda era stata appesa a poca altezza e il disgraziato deciso a morire ad ogni costo aveva ripiegate le gambe per non toccare per terra ed era ginocchioni, come in atteggiamento di preghiera. Nella tasca interna della giacca aveva una bottiglia di vino bevuto a metà forse per aver più coraggio a compiere la terribile risoluzione.

Povero uomo! Eppure sembrava tranquillo a vederlo col suo sorriso bonario sulle labbra.

## Da RIVOLTO

### Conferenza agraria

Ci scrivono 31 (n):

Questa sera giovedì nella sala del Ricreatorio il prof. Panizzi della Cattedra ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza sul tema «Lotta contro i topi campagnuoli.»

Il tema è propriamente *ad hoc* perchè la nostra plaga è troppo frequentata da sì poco graditi ospiti; perciò speriamo che i nostri contadini non mancheranno certo di intervenirvi.

Venerdì alle ore 9 ant. l'egregio conferenziere parlerà pure a Beano.

### IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per dopo domani è 100.93.

# Cronaca Cittadina

## Nel giorno dei Morti

Crisantemi, è il vostro giorno. O belli e mesti anche se di sgargiante colore, le vostre foglie lunghe e sottili esprimono il simbolo del pianto idealizzato da un fiore.

Crisantemi, la natura vi volle perchè fioriste in questi giorni, quando il cuore chiuso dell'uomo trova nel ricordo del dolore e nel pensiero della fine, la ragione suprema della bontà. Non la Vita è fine a se stessa: sibbene la Morte è lo scopo della Vita.

O non è l'Universo tutto un divenire infinito, un succedersi di forme che si superano verso un miraggio — illusorio, forse — ma immensamente bello?

Il filo dell'essere di certo non è rotto per il trapasso d'una forma: se nascemmo gli è che la ragione di noi stessi preesisteva; gli è che un compito ci è stato assegnato nel titanico evolversi delle forze regolatrici, gli è che siamo gli attori — inconsapevoli in parte — d'un supremo e infinito disegno. La grande sfida di Saulo da Tarso rimane nei secoli: o morte dov'è il tuo dardo? o sepolcro dov'è la tua vittoria?

Chi si apparecchia a ben morire, comprende come si debba ben vivere, come si debba non perdere un minuzzolo di noi stessi che ci sentiamo allacciati da desideri e da disegni superanti il cerchio della terrena esistenza. Quale uomo, spegnendosi, ha potuto mai dire d'avere assolto intero il suo compito?

Non sentiamo forse in noi stessi un impeto dell'animo, una vibrazione dello spirito, per cui è intralcio ed ostacolo la durata corporea?

Il nostro spirito che per strumento ha il corpo dovette creare l'ipotesi fondamentale: il tempo.

Ma esiste esso, forse? o non esiste invece la tragica relatività nostra che dileguiamo come pallide ombre, che bruciamo le nostre ali come la falena, mentre tutto rimane?

Crisantemi, melanconiche e bellissime forme idealizzatrici del pianto, voi che forse chiudete nell'innocenza del vostro cuore senza profumo la risposta all'eterna domanda, diteci: perchè mai la Morte indeprecabile, che salutiamo come un trapasso necessario, che nell'ora della distretta invocammo liberatrice, che alla ragione appare il fatto logico dell'esistenza, ne riempie sempre di dolore che si rinnovella continuo come l'ansito del mare?

O non è forse perchè il dolore è l'olocausto implicito per ogni divenire, come il sangue è il cemento d'ogni progresso?

Mentre scrivo in questa vigilia del giorno di tutti i Morti anche la natura sembra voglia cedere alla mestizia degli uomini: le foglie morte sollevate dal vento suscitano i ricordi della vita che fu — l'unica vera — mentre i bronzi jeratici spandono nella città un rintocco che appare un preannuncio.

Verso la dimora dei Morti va il nostro pensiero: verso il recinto presso cui altra volta passammo lieti e noncuranti inondati dalla gloria del sole, mentre il verde delle piante allegrava lo sguardo, gettando la gioia nella vita.

Fremono ora, sotto l'ala del vento i lunghi pioppi scheletrici: i rami deserti d'ogni foglia chinano verso il luogo di quelli che furono, chiamandovi i vivi, che già vi lasciarono, inesausta, la lampada votiva.

All'estremo orizzonte del mio ricordo è una fiamma che illuminò un'agonia.....

Ma che vale parlare di se, oggi che il dolore degli uomini si riassume, e il vento lo eleva al cielo con un sibilo che sembra pianto?

Mai come in quest'anno, o Morte, gli uomini s'immolarono alla tua grandezza: il cipresso jeratico s'è frammischiato alla palma e all'alloro.

Nella terra lontana, ridivenuta nostra, il cipresso, la palma e l'alloro crebbero alimentate da giovine purissimo sangue. Ora che su quella terra dovrebbe pur prosperare l'olivo della pace, non dobbiamo dimenticarvi o Morti generosi, dell'esercito e dell'armata, espressi tutti in Pietro Verri — che riportò le ferite del Manfredi dantesco — e in Mario Bianco, il giovine chè cadde nel primo passo della conquista!

Ma l'angelo nero della Morte non è sazio soltanto di voi; l'Europa combatte la sua definitiva tenzone dalla cui vittoria preludierà il suo dominio sul mondo!

Ma se la guerra diede il suo contributo alla Parca, la pace pure, fu grande vittimaria.

Chi potrà ricordarvi tutti, o umili eroi, spenti dal *grisou* nelle viscere della terra, dalle macchine insidiose nelle fabbriche immense?

Una visione ne appare: in una notte algente, il mostruoso volere d'un *iceberg* fa inghiottire dai flutti oceanici, la nave grandiosa, che l'umana superbia aveva chiamata titano e vantata insommergibile.

Ben mille ottocento esseri si spengono, e attendon la fine, mentre dai loro petti sgorga un canto che è preghiera: «Più vicino a te, mio Dio....»!

Quale sarà stata l'ultima voce echeggiante nella notte fredda — come quella di Vergnaud dinanzi al patibolo?

Il popolo che si rivelò al mondo attonito per la sua formidabile energia di progresso e di strage, i giapponesi che resero comune l'eroismo di Pietro Micca, ebbero il pianto più forte per la scomparsa del loro Sovrano cui rimarrà inscindibile il nome di Nogi che lo volle seguire, assieme alla sposa, rinnovellante nel fatto la parola del libro di Rut: dove tu morrai morrò anch'io, se solo la morte è ostacolo tra me e te, perchè l'amore è più forte della morte.

Un altro potente scomparve, colpito in mezzo alla via d'una città straniera il Re dei Danesi; e tra noi è ancora il rimpianto per la principessa Clotilde spentasi, sazia d'anni e di benedizioni.

Un agitatore sottile della trama diplomatica, il conte Aherenthal pure si è spento. Non varrebbero anche per lui i ragionamenti d'Amleto intorno al teschio su cui infieriva la vanga infangata del becchino?

Vivo ancora per la dolcezza della sua melodia, è Giulio Massenet.

L'Italia piange due poeti: il dolcissimo Pascoli, spentosi serenamente nel giorno della Passione del Signore, e Mario Rapisardi che nel supremo momento amò paragonarsi ad Argante, e un severo e grande scienziato penetratore dei misteri dell'essere: Antonio Pacinotti.

L'ammiraglio Aubry potè morire a bordo della sua nave, armata in guerra, rimpiangendo certo la fine di Nelson.

Continua il rintocco dei bronzi di morte, e richiama il nostro ricordo alla vita di quì, a quelli che vedemmo nell'imminenza della scomparsa.

L'alta eloquenza e l'attico umorismo di Umberto Caratti non sono più: Alfonso Morgante, dei Mille, è scomparso; con lui Silvio Andreuzzi, Giuseppe Marzuttini, Marcantonio Venier, G. B. Marioni di Tolmezzo, Giovanni Gambierasi, Damiano Roviglio, Giuseppe Andrea Fabris — ala spezzata alla Poesia — Giuseppe Gortani, il nostro povero collega Giovanni Fulvio, l'anima alta e pura di Linda Fojanesi-Cucavaz, la giovinezza di Feliciano Agricola, Giuditta Comencini, e tanti e tanti che s'affollano nel doloroso ricordo.

Il nostro pensiero va a te, o semplice e buono Mario Podrecca, orrendamente ucciso dal fuoco il giorno prima di Natale, per correre in soccorso a tua madre!

Ma non vorremo noi ricordare anche i bambini che caddero, per la cieca crudeltà del caso, Toniatti Ercolano di quattro anni, precipitato nell'acqua bollente, Assunta Toscano di appena due anni sfracellata dal treno, Mario Vio di sei anni morto sotto un carro?

E quelli sui quali la morte violenta piombò all'improvviso Agostino Raineri, il carradore ucciso da un automobile, Agata Zannini, vittima nel fiore dell'età nella catastrofe automobilistica di Remanzacco, e lo *chauffeur* Giuseppe Blasoni in quella recente di Resiutta?

Un milite dell'armata dei cielo, insanguinò il campo d'aviazione di Pordenone: il tenente De Persis.

Il cronista ricorda anche quelli che ebbero in ispregio la vita e se ne liberarono come d'un involucro odioso (dicono che tutti i suicidi nel momento supremo abbiano gli occhi colmi di pianto); Pietro Sivilotti, annegatosi, Luigia Golosetti che si gettò sotto il treno, come Anna Biasutti, come Francesco Verona, come Giuditta Bearzi, come Antonio Comacchioni, come Angela Castenetto; Romano Antonini, Vittorio Zavagna, Demetrio Canal, Filippo Parise.

Vittime della malvagità umana: Santa Zille, uccisa dal figlio e Giuseppe Pascolo di Venzone!

Pace a voi tutti, o poveri morti. Il vostro sonno che non ha risveglio, vi concederà d'udire oggi, almeno un'eco lontana e fievole del nostro doloroso ricordo?

Arde la lampada votiva, simbolo della Vita.

La stessa terra grassa delle fosse spalancate avidamente nel recinto dei morti, che s'estende quasi a sopraffare la città dei vivi, reca pure il marchio indelebile della vita.

La vittoria è della vita che è eterna. Ma rallegra questo, il cuore dell'uomo?

Dell'uomo lancinato dalle passioni e dai dolori, dall'acre ebrezza dell'ambizione, dai folli spasimi dell'amore incompreso, dal valore misconosciuto, dall'eternità dei problemi insolubili, o stretto dalle tanaglie gelide della necessità?

La vita è eterna, questo l'uomo conosce, ma nel cuore suo alberga il pianto, nell'animo il desiderio che non sarà mai soddisfatto, nella gola il singulto che nei forti appare abituale stereotipato sorriso schernitore...

Varrà la Morte a colmare l'abisso imperscrutabile di noi stessi?

*g. b.*

### Tra la Provincia e l'Arcivescovo

La Deputazione Provinciale in seduta 21 ottobre sostituendosi al Consiglio, attesa l'urgenza ha deliberato di acquistare dalla Mensa Aricevscovile di Udine la comunione del muro soprastante alla casa degli uscieri verso il corrispettivo di L. 500 e di rettificare il muro di confine tra la proprietà della Provincia e quella della Mensa.

### Concordato

Con verbale 26 ottobre 1912 assunto dal Cancelliere della Pretura del I. Mandamento, venne eretto verbale di concordato fra il dissestato Celloni Augusto di Udine ed i suoi creditori, sulla base del 10 per cento pagabili entro tre mesi e ciò per avere potuto ottenere il numero delle adesioni all'uopo necessarie.

### Movimento nel personale della R. Prefettura

Lesine Antonio, scrivano, è nominato applicato di III classe a decorrere dal 1.o novembre ed è confermato a prestare servizio presso la R. Prefettura.

Marcotti Carlo, scrivano è nominato alunno di III categoria a decorrere dal 16 novembre ed è destinato alla sotto prefettura di Tolmezzo.

Bertotto Antonio, scrivano, addetto alla Prefettura di Verona, è nominato alunno di III categoria ed è destinato a questa Prefettura.

Tonello Ernesto, scrivano addetto alla Prefettura di Padova, è nominato applicato di III classe ed è desinao alla sotto prefettura di Pordenone.

Cozzarolo Umberto, applicato, è traslocato dalla Prefettura di Udine alla sottoprefettura di Cividale.

### Le dimissioni dell'assessore Della Schiava

Veniamo informati che l'avv. Italico Della Schiava, assessore comunale, ha rassegnato al Sindaco le dimissioni da tal ecarica.

### I premi per il Pentatlon Moderno

Per il grande Pentatlon Reale moderno che si svolgerà al Compo dei giochi il 10 novembre sotto gli auspici della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, comprenderà gare di Tiro a segno, salto misto, lancio di giavellotto, salto coll'asta, corsa veloce, sono stabiliti i seguenti premi:

1. Grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re d'Italia — 2. Grande medaglia d'oro dono del Comune di Udine — 3. medaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale — 4 id. Cassa di Risparmio — 5. del Comitato Giovanile Patriottico — 6. della Società di Tiro a segno — 7. del signor Romeo Concato — 8. medaglia d'argento dèl F. G. N. I. — 9. 10 11, 12 id. del Comune di Udine, 13. 14 della Deputazione Provinviale, 15, 16 della Cassa di Risparmio, 17 ,18 della Camera di Commercio.

Premi speciali a chi supera tutti i minimi e si classifica:

1.o. nel Tiro a Segno, servizio in rame per fumatori, dono del signor Guido Bisutti — 1.o nel salto misto, medaglia d'argento dono del signor A. Sbuelz — 1.o nel lancio del giavellotto, medaglia d'argento dono del signor A. Miani — 1.o nel salto con l'asta, targhetta d'argento dono del signor A. Marcuzzi — 1.o nella Corsa veloce, medaglia d'argento, dono del signor G. Giubergia.

Al primo classificato dei soci del Comitato Giovanile Patriottico medaglia vermeil dono del signor Michel Angelo Chiapparini.

### Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

9.o ELENCO

Somma precedente L. 7004.53

Comune di Buttrio L. 100 — Piussi Pietro L. 100 — Setti Ermanno capo sellaio del 12 Saluzzo per rinuncia al compenso come I.o flauto alla stagione d'operette a Palmanova L. 20 — Impiegati dell'Agenzia delle Imposte di Udine in morte di Pietro Zamparo L. 6.50 — Famiglia Troiani in morte di Pietro Zamparo L. 1 — Measso cav. avv. Antonio L. 10 — Fratelli Fornara L. 5 — Locatelli cav. Omero L. 5 Locatelli Antonio L. 5 — Peruzzi residente a Trieste L. 10 — Bianchi Vittorio fu Pietro L. 2 — Raccolte fra il personale della R. Dogana di Udine: Moroni cav. Lorenzo L. 5 — Camillo Andreoli 5 — Rubbazzer Silvio 5 — Poli Vittorio 5 — Bianchi Vittorio 2 Parise Filippo 1 — Toso Emilio 1.20 — Camerino Enrico 1 — Marini Innocente 1.20 — Casarsa Giovanni 2 — Aris Giuliano 1.50 — Visentini Antonio 1 — Zanotti Edoardo 2 — Picco Amilcare 1 — Micossi Aristide 1 — Bierti Francesco 1 — Leone Michele 1 — Favaretti Ottavio 1 — Mattioni Domenica 2 — Visca Alessandro 3 — Bafarcedi Ettore 1 — Andrin G. Batta 1 — SCerrano Clodomiro 2 — de Vin-1 — Serrano Clodomiro 2 — de Vincenzi Filippo 2 — Giulietti Torello 1 Cabbrini Luigi 2 — Amodeo Leonardo 1 — Maello Antonio 1 — Osimo Giuseppe 1 — Nicora Riccardo 2 — Pileri Filippo 0.60 — Noce Giuseppe 0.30 — Gatto Luigi 0.30 — Concami Giuseppe 0.30 — Benza Girolamo 0.50 — Blasi Francesco 0.20 — Cicalò Vincenzo 0.20. — Totale 59.80.

**Totale L. 7,328.83**

### Concittadino che si fa onore

Con vera compiacenza apprendiamo che il 29 u. s. nell'Ateneo Patavino l'amico nostro Napoleone Battigella di San Daniele del Corso di Perfezionamento ha brillantemente sostenuto la sua tesi per essere abilitato alla direzione didattica. Ce ne congratuliamo seco lui che ha saputo con assiduo studio e sacrifici raggiungere il suo scopo.

**Domani** diremo dell'Esposizione imponente che la Ditta Tremonti ha aperto al pubblico nei propri locali al ponte Poscolle e che durerà il giorno d'Ognissanti, Sabato e Domenica.

### Alle prese con un bue

L'altra sera veniva accolto d'urgenza all'ospedale il contadino Giovanni Faidutti fu Giuseppe di anni 84, che mentre si trovava nel cortile della propria abitazione, fu assalito di sorpresa da un bue imbizzarritosi.

Grazie alla prontezza degli accorsi, che riuscirono a domare la bestia, il povero vecchio fu salvo. Una cornata però lo gettava a terra, fratturandogli la mascella destra e producendogli contusioni in più parti del corpo.

Data l'età avanzata, le condizioni sono gravi quantunque non pericolose.

### Fallimento

Con sentenza 25 ottobre 1912 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Coiutti Enrico di Angelo esercente molino a cilindri in Udine e Godia.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avv. Borghese Ubaldo di Udine.

Venne fissato il giorno 7 novembre 1912, alle ore 10, per la prima adunanza dei creditori da aver luogo in questo Tribunale, avanti il Giudice delegato suddetto per la nomina della delegazione di sorveglianza o per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il giorno 24 novembre 1912 i ltermine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 cod. comm., e venne fissato il giorno 5 dicembre 1912, alle ore 10, per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti da aver luogo in questo Tribunale avanti il Giudice delegato suddetto.

### Federazione dazieri

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione dazieri ha stabilito di non dar luogo alle lezioni del corso serale di tecnica daziaria per la sera di sabato, ricorrendo l'anniversario dei morti, sostituendovi quella di martedì della seguente settimana.

### Arresti legittimati

La Camera del consiglio del Tribunale, ha legittimato l'arresto di Sabbadini Antonio istigatore, e Augusto Cavedale autore del furto di bronzo alle ferriere, e di altri oggetti d'oro al rigattire Cremese.

Deliberava di scarcerare provvisoriamente Lodolo Luigi autore di furti di oggetti di ottone alle stesse ferriere.

**Nuptialia.** — Ieri il Sig. Oreste Petrozzi, conosciuto ed apprezzato negoziante della nostra Città, e la signorina Cautero Giuseppina si giuravano fede di sposi.

Testimoni dell'atto furono: per la sposa, il fratello Umberto e per lo sposo il sig. Liesch Ernesto.

Dai parenti ed amici vennero offerti ricchi doni alla coppia felice.

Ad essa da parte nostra, i più sentiti auguri.

### Teatro Minerva

### Cinema Splendor

Nonostante il cattivo tempo, il pubblico accorse in folla iersera al Minerva per assistere allo svolgimento dell'interessante programma. Destò particolare interesse la Films di SS. Pio X.

Il programma si ripete oggi per la ultima volta dalle ore 16 in poi.

PREZZI SOLITI.



### Il tasso dello sconto in Francia

PARIGI, 31. — La Banca di Francia ha elevato il tasso dello sconto dal 3 1/2 al 4 per cento l'interesse sulle anticipazioni dal 4 al 4 1/2 per cento. (*Stefani*).

# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### L'occupazione delle isole di Tasso e Imbro

ATENE, 31 (ore 8.10 pom.) — *Il vice ammiraglio Condurioti, comandante della squadra dell'Egeo, telegrafò al ministro della marina che Tasso ed Imbro furono occupate. La bandiera nazionale ellenica venne inalzata. L'incrociatore* Canaris *fu inviato stamane con due torpediniere* Leone *e* Pantera *arrivate da Lemon.* (Stefani).

### Continua la marcia dei serbi

BELGRADO, 31. — *I serbi sono giunti davanti Prizzend, la cui capitolazione sembra prossima. Un'altra divisione serba marcio su Perlepe e si impadronì d'un importante posizione turca tra Perlepe e Koeprulu.*

### I massacri turchi nell'Epiro

ROMA, 31. — La legazione reale di Grecia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ricevuto stamane da Atene:

ATENE, 31, (ore 3.15 ant.). — Le notizie pervenute oggi annunciano che l'opera di distruzione dell'esercito regolare turco e dei basci-buzuk comandanti da ufficiali turchi continua nell'Epiro con più acanimento che mai. Venti villaggi della circoscrizione di Giannina sono stati incendiati dalle truppe turche.

Si aggiunge inoltre che sono stati massacrati donne e fanciulli e sono state violentate donne e sono stati commessi altri delitti di un indescrivibile orrore.

Gli abitanti dell'Epiro si rifugiano in massa e in tristi condizioni a Arta sul territorio greco.

Gli epiroti così perseguitati erano tutti pacifichi e senz'armi. Misfatti del medesimo genere sono segnalati anche nell'Epiro occidentale ove l'esercito regolare turco e le bande che lo seguono commettono egualmente le peggiori devastazioni.

### La battaglia di Verisovich

BELGRADO, 31. — La battaglia di Verisovic, datasi il 25 ottobre dal generale Iankovic finì per i serbi con 25 morti e 6 feriti; i turchi ebbero quasi mille uomini fuori di combattimento.

I serbi presero 15 cannoni a tiro rapido, quattromila fucili e una gran quantità di munizioni. Il totale del bottino dal principio della guerra comprende 123 pezzi di artiglieria di differenti modelli e una enorme quantità di materiale da guerra.

### L'esercito serbo ha compiuta la sua missione

#### liberando il sangiaccato e la Vecchia Serbia

TRANIA, 28. (*ritardato nella trasmissione*). — Re Pietro partirà quanto prima col generalissimo per stabilire il suo quartiere generale a Uskub. La tranquillità è ora completa nell'interno della città e nei dintorni, come poterono constatare le ricognizioni compiute dall'esercito del principe ereditario. D'altra parte la presenza al nord dell'esercito del generale Jankovic che ha sloggiato gli arnauti incaricati di difendere il posto di Kaschianik, le posizioni occupate dal principe ereditario a Titovo a ovest di Uskub e la marcia verso Koeprulu al sud del corpo di armata del generale Stefanovic assicurano le nuove posizioni serbe contro ogni ritorno offensivo dei turchi.

Una tale offensiva è d'altronde inverosimile e la disfatta di Kumanovo sembra aver deciso le sorti della guerra, senza che i turchi possano opporre all'avanzata degli eserciti serbi. Inoltre questi continuano a molestare gli avversari spingendoli in varie direzioni senza lasciar loro il tempo di riformarsi. In otto giorni il cammino percorso dalle truppe serbe è stato considerevole, al sangiacato fino alla linea di Koeprulu-Istip esse dominano lungo la frontiera un tratto di territorio turco che raggiunge in alcuni punti quasi 80 chilometri di larghezza e non minacciato che da un nemico in rotta e demoralizzato.

Così da tutti i lati la partita sembra finita.

Gli sguardi sono ora tutti rivolti verso Adrianopoli e l'interesse va crescendo a mano a mano che giungono notizie dalla marcia bulgara. Si assicura che solo un avvenimento disgraziato da questa parte potrebbe avere una ripercusione sull'esercito serbo.

L'ingresso a Uskub del principe ereditario è avvenuto alle 6 pomeridiane senza colpo ferire. I turchi continuano a battere in ritirata in varie direzioni.

A Uskub essi hanno abbandonato parecchi cannoni di cui si sono impadronite le truppe serbe che li inseguono.

All'ora attuale quasi tutta l'artiglieria del settimo corpo è nelle mani dell'esercito del principe ereditario.

La sconfitta turca sembra apostare verso il sud la resistenza che si credeva stabilita sull'altipiano di Ovce Pollie che comincia ad essere circondato dall'esercito del gen. Stefanovic.

### Una politica da buoni parenti

#### Notevole linguaggio della stampa viennese

VIENNA, 31. — La *Zeit* scrive: Da Königgrätz in poi i nostri governanti non si sono forse mai trovati dinanzi alla necessità di prendere deliberazioni così gravi e di così vasta portata come quelle che richiederà la marcia trionfale degli Stati balcanici confederati. Per la terza volta sotto il regno dell'Impratore Francesco Giuseppe i nostri governanti sono costretti a risolvere un problema delle nazionalità nella politica estera. Due decisioni di questo genere le avemmo nel 1859 e nel 1866. Come la politica della nazionalità praticata dai nostri Governi nell'interno fu sempre pessima, così anche all'esterno, essa si è mostrata altrettanto cattiva e ci ha procacciato le terribili catastrofi che si sono ricordate dalle date come da lapidi funerarie. Avremmo però dovuto imparare qualche cosa dalle esperienze del '59 e del '66, e cioè che, come la nitroglicerina è fatta eplodere con la percussione o coll'urto, così i problemi delle nazionalità sono fatti esplodere dalle guerre. Finchè non v'è guerra si può tuttavia accumulare fra le nazionalità maltrattate molto materiale esplosivo, ma la scarica completa devastatrice avviene solo quando scoppia la guarra. Perciò uno stato composto di varie nazionalità come l'Austria Ungheria fa bene a non sostenere guerre, e così si giustifica la politica di pace seguita dal '66 o veramente dal '70 in poi. Noi non dovremmo neppure ora pensare a muover guerre in quanto ciò dipenda da noi. Quindi la nostra diplomazia non dovrebbe fare troppo assegnamento sulla nostra forza armata, come fa il Berchtold.

Anche in una guerra militarmente vittoriosa, lo Stato nazionalmente non omogeneo non è sicuro del successo definitivo. Al giorno d'oggi uno Stato nazionalmente misto non può con la spada in mano strappare territorio a uno Stato nazionalmente omogeneo come la Turchia islamitica non può conquistare nuovi territori cristiani. Come può avvenire alla Turchia che essa anche in caso d'una campagna vittoriosa sit rovi costretta a cedere territorio cristiano, così anche lo Stato composto di varie nazionalità anche in caso dell'esito militarmente più favorevole d'una guerra corre rischio di finire coll'essere spelacchiato. Ciò vale specialmente di fronte a quegli Stati nazionalmente omogenei la nazione dei quali ha dei frammenti di connazionali del nostro impero. Noi dobbiamo sapere che dopo una nostra campagna vittoriosa, iconnazionali che vivono fra noi rimarranno esasperati per simpatia coi loro fratelli da noi sconfitti; *e questa è una cattiva preparazione per la prossima grande decisione storica*. Sarebbe stato più prudente se la nostra politica estera avesse fin da principio dimostrato la massima simpatia ai serbi ed agli altri slavi balcanici, nella loro lotta contro la Turchia: i nostri slavi meridionali diverrebbero così più trattabili.

Dove andremmo a finire se volessimo vivere in discordia, come colla Serbia, anche con tutti gli Stati nazionalmente omagenei che hanno connazionali nel nostro impero? Non è forse una fortuna per la nostra tranquillità interna in rapporto ai tedeschi dell'Austria, che noi ci troviamo in alleanza coll'impero germanico? E non sarebbe un'altra fortuna per la nostra quiete interna in rapporto ai nostri italiani se l'alleanza coll'Italia fosse sincera?

La *Zeit* dice da ultimo che l'Austria come Stato composto di varie nazionalità deve mantenere buona amicizia con tutti quelli Stati nazionalmente omogenei che hanno connazionali in Austria Ungheria. La nostra politica delle nazionalità di fronte all'estero deve essere una politica da buoni parenti.

### Anche la Germania invia navi nelle acque turche

BERLINO, 31. (notte). — Nei circoli diplomatici si teme che, data la piega degli avvenimenti guerreschi, sia compromessa la situazione degli stranieri a Costantinopoli ed a Salonicco.

Si considera quindi probabile l'invio da parte della Germania, di navi da guerra nelle acque turche, destinate a prendere le misure necessarie per proteggere i tedschi.

### Le solite fandonie della stampa viennese

BELGRADO, 31 (notte). — Si dichiara fantastica la notizia della *Zeit* di Vienna, ricevuta da Bucarest, secondo la quale la Turchia si sarebbe rivolta confidenzialmente alla Serbia, per offrirle la pace a condizioni per essa vantaggiose.

### Il Comitato permanente del Lavoro

#### Il riposo festivo delle pasticcerie e panetterie

ROMA, 31. — Oggi il comitato permanente del lavoro, esaurita la discussione in merito al contratto di impiego, ha dato il proprio parere su varie domande di deroghe alla legge del riposo festivo, opinando che le pasticcierie devono essere considerate come esercizi pubblici nei riguardi del riposo festivo e munita della licenza della P. S.

In determinati casi si potranno concedere deroghe al divieto del lavoro notturno nelle panetterie, per accidenti al macchinario, e per necessità di pulitura dei forni.

Infine il Comitato ha chiuso i suoi lavori deliberando di riunirsi il 27 novembre e di convocare il consiglio superiore per l'esame del progetto di iniziativa parlamentare sul contratto di impiego e altri oggetti di minore importanza per il 29 ed il 30 novembre.

### La ripresa delle linee di navigazione col Levante ed il Mar Nero

ROMA, 31. — Allo scopo di riprendere senza ulteriori ritardi i rapporti commerciali con i mercati del Mediterraneo orientale, la «Società Nazionale dei servizi marittimi» d'accordo col ministero della marina ha deciso di ripristinare le sue linee regolari del Levante e della Soria. Così il 4 novembre da Venezia e il 5 da Genova si avranno le prime partenze per Costantinopoli, il Danubio e Odessa il 20 corr. sarà ripristinato il percorso Alessandria Soria in prolungamento della linea Genova Alessandria. Nello stesso tempo e per migliorare sempre più i servizi della Libia, i piroscafi *Menfi* e *Tebe* fin oad oggi molto apprezzati per i loro comodi adattamenti interni sulle linee egiziane passeranno alle linee celeri di Tripoli.

### Il Re a Pisa

PISA, 31 (notte). — E' giunto il Re per passare in rivista le reclute dei due reggimenti del presidio, cioè del 22.o fanteria e del 7.o artiglieria.

### Il gradimento alla nomina del nuovo ambasciatore turco

ROMA, 31. — Il Re ha dato gradimento alla nomina di Nabi bei ad ambasciatore della Turchia a Roma. (Stefani).

### Un telegramma dell'ing. Sforza

ROMA, 31 (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi un telegramma dell'ing. Sforza che annuncia che la missione sarà liberata tra giorni.

### L'avvocatessa Labriola cancellata dall'albo

ROMA, 31 (notte). — E' stata depositata alla cancelleria del Tribunale la sentenza con la quale la signorina Teresa Labriola, viene cancellata dall'albo degli avvocati.

### All'Arsenale di Spezia

ROMA, 31 (notte). — Il contrammiraglio Pastorelli è stato comandato alla direzione generale dell'arsenale di Spezia.

### Il voto pietoso della Zarina per il figliolo malato

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bari: E' giunta nella nostra città dove ha fatto celebrare un ufficio divino nella reale basilica palatina di San Nicola, la principessa Butchet, prima dama d'onore dell'imperatrice di Russia. La nobile dama è qui venute per sciogliere un voto dell'imperatrice fatto a San Nicola protettore della Russia perchè il santo voglia guarire lo zarevich che come si sa giace a letto ammalato da parecchio tempo.

### Nel reclusorio di Noto

ROMA, 31. — Il *Popolo Romano* dice che Antonio dAlba sconterà nel reclusorio di Noto in Sicilia i primi anni della segregazione cellulare.

### La cura di Guglielmo Marconi

TORINO, 31. — La *Stampa* reca che Guglielmo Marconi continua ogni giorno la sua cura, anche ieri egli si è recato all'ospedale oftalmico in via Iuvara ove lo attendeva il professore Bajardi. L'illustre scienziato che era accompagnato dalla sua signora si fermò più di un'ora nella sala operatoria e fece quindi ritorno direttamente in vettura all'albergo. Egli rimarrà a Torino ancora brevissimo tempo. Non ha stabiito ancora il giorno della sua partenza per Vienna. Marconi non riceve assolutamente. Qualche personalità si è recata tuttavia all'Hotel di Europa a deporre la sua carta da visita.

### L'inaugurazione del Liceo 'Giovanni Pascoli, a Castelnuovo di Garfagnana

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, 31. — Alle ore 10 è giunto il sottosegretario di stato per l'istruzione on. Vicini con l'on. Arton per inaugurare i locali del ginnasio-liceo Giovanni Pascoli. Alla stazione attendevano con musica il sindaco e gran folla. L'on. Vicini visitò i locali della nuova scuola per i quali espresse il suo compiacimento. Poscia all'Albergo Leone» è stato offerto un vermouth d'onore.

Alle ore 11 nel teatro ha avuto luogo la solenne inaugurazione alla presenza delle autorità, delle rappresentanze di Lucca, Massa e Carrara e del Serchio e di gran folla che accolse con una viva ovazione l'on. Vicini e il deputato Arton. Parlarono applauditissimi il sindaco cav. Vannugli, il prof. Cannone, l'on. Arton e infine l'on. Vicini che ha pronunciato un elevatissimo discorso salutato da replicate acclamazioni. Sono state lette numerosissime adesioni fra cui quelle del sottosegretario di Stato per le finanze on. Cimati, degli on. deputati Buonini, Pellerano e Montauti. Alle ore 16 è stato offerto un banchetto splendidamente riuscito.

### Il comitato internazion. d'igiene pubblica

PARIGI, 31. — Il comitato dell'ufficio internazionale di igiene pubblica che comprende i rappresentanti di 27 paesi partecipanti all'ufficio, si è riunito oggi in sessione straordinaria per il 1912, sotto la presidenza dell'onor. Santoliquido. Fra le importanti questioni all'ordine del giorno figurano in prima linea: Studi sul colera endemico; lotta contro la tubercolosi: Problema delle acque potabili: unificazione dei metodi di controllo dei sieri e dei vaccini. Gli studi sul colera sono stati oggetto di notevoli lavori da parte di una commissione nominata nell'ottobre 1911, studi effettuati a Marsiglia, in Egitto, nelle Indie, a Manilla, con importanti risultati.

Pothevin segretario generale dell'ufficio ha ottenuto un siero anticolerico speciale in via di esperimento nella terapeutica umana. Nella questione della tubercolosi, sono state stabilito le basi tecniche dei provvedimenti amministrativi contr ola malattia specialmente per quanto riguarda i rapporti fra la tubercolosi e i bovini. Il problema dell'acqua potabile sarà lo argomento più importante della sessione.

Una commissione nominata nell'aprile fu incaricata di una inchiesta su tutti i modi epurazione applicati per l'alimentazione pubblica. La commissione di cui l'on. Santoliquido è presidente e Pottevin segretario generale visiterà le più recenti installazioni di Germania, Russia e Parigi.

### Due nuovi Immortali

PARIGI, 31 (notte). — Sono stati eletti a far parte dell'Accademia degli Immortali il filosofo Bontroux e il generale Liautey.

### La più grande corazzata nord-americana

NEW YORK, 31. — Oggi è stata varata felicemente la grandiosa dreadnought *New York*. La sua velocità sarà di 29 nodi e sarà armata di 10 cannoni da 14 pollici.

### L'Incendio in un orfanotrofio

NEW YORK, 31. — E' scoppiato un incendio in un orfanotrofio in Santo Antonio nel Texas. Le suore constatarono che due fanciulli mancavano, ma il fuoco impedì loro di trovarli. Molti religiosi irlandesi sono morti bruciati.

### LA MORTE DI SHERMAN

NUOVA YORK. 31. — E' morto Sherman, vice presidente degli Stati Uniti.


DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

*Stabilimento Tipografico Friulano*

# TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si recò in una agenzia inglese di Via Rivoli ove gli diedero vari indirizzi, e fra gli altri quello di uno stabile situato in via del Circo, a proposito del quale il direttore dell'agenzia gli disse:

— Se foste disposto a trattare a contanti potreste acquistare quel palazzo alle condizioni le più vantaggiose... Il padrone è in pieno sconquasso.... Scapestrato emerito giuocatore sfrenato, deve a dio e al diavolo, e da un momento all'altro può essere espropriato dai creditori.... Di fronte a una somma da riscuotersi immediatamente rilascerebbe il palazzo per il valore del terreno. —Devo aggiungere che vi sono importanti riparazioni da fare, ma l'operazione sarebbe ciononondimeno magnifica.

— Può anche convenirmi — replicò Giulio di Lucenay.

— Questo è un permesso di visitare.

Il giovine si fece condurre in via del Circo.

Mal tenuto già da gran tempo, il palazzo esigeva infatti grosse riparazioni, ma poteva diventare un'ammirabile residenza, situata nel più elegante quartiere di Parigi.

Il notaio del venditore abitava in via del Sobborgo Sant'Onorato, a due passi dalla via del Circo.

Il signor di Lucenay andò a trovarlo seduta stante, andò tosto inteso con lui, e diventò compratore per un prezzo relativamente poco elevato, sul quale versò in acconto una somma di centomila franchi in uno cheque sulla casa bancaria del successore di Filippo Dauray.

La firma delcontratto fu stabilita per due giorni dopo.

Nell'uscire dallo studio del notaio, mentre si tropicciava le mani e gioiva secostesso di aver saputo prendere una si pronta decisione, Giulio pensava:

— Il mio suocero ha ragione. — Per invigilare ai lavori che dureranno durante la maggior parte della mia assenza, mi ci abbisognerebbe un uomo di fiducia, una speciee di intendente sempre alle costole degli operai e che non desse requie agli appaltatori. — Mi abbisognerebbe anzi al più presto possibile, perchè desidero si metta mano ai lavori prima della nostra partenza.

Tutto d'un tratto si battè la fronte:

— Eh, ce l'ho il mio uomo, — soggiunse sorridendo — ce l'ho, impastato di vizi e pronto a svaligiarmi più che lo potrà, ma appunto per questo ipio fidatissimo,, il che mi farà chiudore un occhio su tutti i difetti di quel quel furfante. — E' già stato al mio sor furto e l'ho messo alla porta. — Lo riprenderò, e adesso lo terrò — Mi sarà a mille doppi più utiledi un onest'uomo

I nostri lettori hanno compreso che il signor di Lucenay pensava al suo ex cameriere, incontrato da lui alcuni mesi prima, ubbriaco fradicio, sopra la strada di Sant'Ouen, pronnominato Papavero dai suoi camerati a motivo del suo colorito molto acceso.

In quell'epoca il giovane aveva ad ogni evento annotato sopra un taccuino l'indirizzo di Giovanni Dufour.

Quel taccuino lo aveva trovato in tasca.

Lo aprì e vi trovò questa indicazione — Via delle Envierges, numero 20, a Belleville.

Giulio entrò in un caffè, si fece dare un bicchierino di Chartreuse, una penna, carta e calamaio e scrisse le linee che seguono:

«Giovanni Dufour è pregato a trovarsi stassera alle nove in casa del suo ex padrone, in via dell'Antica Commedia numero 16. — Affare urgente e vantaggioso per lui».

E firmò:

Conte di Lucenay».

Messo che ebbe quel breve biglietto entro una busta e scritto l'indirizzo, il conte chiamò un fattorino di stazione presso la porta del caffè, gli diede tre franchi e la sua lettera da portare, raccomandandogli di non fermarsi per istrada.

— C'è una risposta — domandò il fattorino.

— No, ma per quanto è possibile consegnare questa lettera in mano propria.... — Se il destinatario è assente, avvertite il suo portinaio che si tratta di una cosa importante e di urgenza.

— Basta così, signore.

Contento di sè, Giulio pensò che gli restava da conformarsi alla raccomandazione di Filippo Dauray e da assicurarsi per testimoni al suo matrimonio due dei suoi amici antichi che per la loro nascita avessero una situazione indiscutibile nel mondo aristocratico.

Passò in rivista i nomi dei suoi colleghi dei circoli eleganti dell'epoca in cui egli menava vita sfarzosa, e fissò la scelta su due giovani con i quali aveva da tempo vissuto allegramente, il barone di Vervey e il visconte di Saint Roman l'uno e l'altro ricchissimi e di soli due o quattro anni più attempati di lui.

(Continua)

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.93, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.05, Austria [corone] 105.30, Pietroburgo [rubli] 267.68, Rumenia [lei] 97.25 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84

**Chiusura Borsa di Milano, 31**

*Rendita*: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 98.32 fine ottobre idem 98 5 idem 3.1\2 0\0 97.98.

*Azioni*: Banca d'Italia —.—, Banca Commer.. Ital. 394.—, Credito Ital. 553.25, Ferrovie Medit. 856.50 Naviga. Gen. It 364.—, Società Veneta 124.05

*Azioni*: Londra 14.75, Svizzera 100.65.

**Chiusura Borsa di Genova, 31**

*Rendita*: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 98.35, id. id. fine ottobre 98.50 Italiana, 3 1\2 0\0 98.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 854,50 Credito Ital. 553.—, Ferrovie Merid. 594,50, id. Medit. 394.—, Nav. Gen. Ital. 407.50, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni, 16.13 Eridania 751.50, Ansaldo Armstrong e C. 307.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 31**

*Rendita*: Francese 3 0\0 89.50, Italiana 3.1\2 0\0 97.60, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 73.5\8 Obblig. Ferr. Lombarde 257.50, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 79.80, Rend. Russa 4891 63.50, id. 1906 101 40, id. 1900 89.10, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 845.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.16, A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11,15 M. 13.40, M. 17.20, M.20.—,

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.